

2007 TEST SESSION

CHALLENGER FLUIDO 7.8

rider: gilberto
location: fornaci (sv)
foto: smink

mis. disp. : 6,3/6,8/7,3/7,8/8,3/8,8/9,3/9,8
mis. albero : 479 cm
mis. boma : 211 cm
mast ideale: Challenger Performance 460/25
mast comp.: carbon rdm 460/25
stecche : 7
vario top : no



Fluido 7,8
454 €

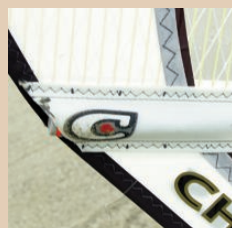
Costruzione: ☺☺☺☺ **traverso:** ☺☺☺☺
peso: ☺☺☺☺ **lasco:** ☺☺☺☺
trim: ☺☺☺☺ **stabilità:** ☺☺☺☺
planata: ☺☺☺☺ **manovrabilità:** ☺☺☺☺
bolina: ☺☺☺☺ **prezzo:** ☺☺☺☺

La Fluido è la vela freerace "no cam" della veleria di Senigallia, che quest'anno propone un prodotto ben rifinito e robusto, nonostante il peso contenuto per un "motore" di queste dimensioni.

Dalla base di questa vela è nata la Techno Fluido con caratteristiche più da regata, la 7,8 ha infatti 2 cambers, ma non estremizzate come nelle vele Formula.

Questa nuova vela è il frutto di un anno di ricerca e sviluppo in collaborazione con la classe Techno 293 e la F.I.V., che ha portato alla conquista di ben due titoli mondiali nelle categorie under 15 ed under 17. Risultato eclatante se si considera che nella categoria under 15 con la Techno Fluido 6.8, Challenger ha ottenuto dieci primi posti ed un secondo.

Ma torniamo alla "nostra" Fluido 7,8, versione "no cam". Il trim è il primo punto a favore di questa vela: niente più alberi "lunghi" 490 o 520 per poter planare con i venti leggeri: la fluido 7,8 si arma in un attimo utilizzando il 460/25, misura che quasi tutti hanno nel proprio parco "alberi". Ovviamente queste vele danno il meglio di sé con i giusti accessori e nel nostro caso boma Side-On carbon 1000 e albero Challenger Performance 100% carbon. A dire il vero però il nostro caporedattore, passato in questo periodo a testare le vele grandi causa "sciatica", ha voluto provare la vela abbinandola ad un 460/25 carbon 75 ed un boma Side On Monocoque Alu per vedere se le prestazioni, lusinghiere, cambiavano utilizzando un rig non necessariamente full carbon. Alla fine sono emerse differenze infinite-



simili, che non hanno intaccato la convinzione che, qualunque abbinamento albero/boma si utilizzi, la Fluido sembra nata per planare con poco vento, non solo considerando la sua dimensione, ma anche per la distribuzione del grasso nella vela, che aiuta nell'inizio planata e nelle condizioni "stop & go".

A conferma di questo, il nostro caporedattore impossibilitato a pompare per partire in planata causa sua "senilità precoce" riusciva ad avviare al problema, semplicemente volgendo la tavola al lasco e spostando la vela, avanti ed indietro, attaccato al trapezio.

La partenza in planata è veramente facile anche con pochissimo vento, soprattutto se il pilota è "sano" e può pompare con decisione: la planata viene mantenuta anche in consistenti buchi di vento, pur essendo necessaria una guida "attiva".

Abbiamo provato la vela in condizioni abbastanza varie, e con tre tavole diverse: Drops Glider 116, Naish Icon 130, e Naish Freeride Slalom 125.

Con ogni tavola la vela ha avuto sostanzialmente un comportamento simile, dimostrando di essere indicata con tavole relativamente piccole, ma anche abbinabile a tavole più performanti, come Free Formula o Slalom.

Considerando che si tratta di una 7,8, la vela risulta veramente leggera, sia a secco che una volta in planata, e persino in manovra, dove "sciatic man" si è esibito in strambate sotto la vela.

Durante la classica uscita "tanto per non stare in spiaggia", abbiamo potuto, involontariamente, provarla con vento forte: risalendo il vento per un'oretta, a cercare quei dieci nodi che servivano per planare sempre, una volta raggiunta la zona, sono arrivati anche venti nodi di termicazzo... In queste condizioni si può apprezzare la stabilità e la tolleranza della Fluido, anche se la guida diventa veramente faticosa, anche tenendo conto dei 130 litri della tavola.

Lode comunque alla Fluido, perché in quelle condizioni (da 5,7) si è lasciata portare, al lasco, fino a casa.

Una vela leggera e manovrabile, con un'ottima propensione alla planata, ma non soltanto... abbinata al Naish Freeride Slalom 125 la velocità di punta sprigionata è di tutto rispetto e le prestazioni in bolina, non paragonabili a quelle di una vela da Formula, sono tuttavia un bel compromesso per quelli che non vogliono vele "camberate".



nexus 6,1
359 €

2007 TEST SESSION

GUN SAILS NEXUS 6,1

rider: smink
location: fornaci (sv)
foto: cinghiale

mis. disp. : 4,6/5,1/5,6/6,1/6,6
mis. albero : 457 cm
mis. boma : 192 cm
mast ideale: Cross / Cross RDM / Expert Wave 430
mast comp.: carbon rdm 430/21
stecche : 6 + 3 mini battens
vario top : si

Costruzione: ☺☺☺☺☺ **velocità:** ☺☺☺☺
peso: ☺☺ **confort:** ☺☺☺☺
trim: ☺☺☺☺ **stabilità:** ☺☺☺☺
planata: ☺☺☺☺ **manovrabilità:** ☺☺☺☺
potenza: ☺☺☺☺ **prezzo:** ☺☺☺☺☺

La Nexus è una delle novità 2007 della gamma Gun sails, ma per una serie di "sfortunate" combinazioni, il suo test è slittato fino a giugno, mese in cui si comincia a parlare delle vele della nuova stagione. Anche Gun non si sottrae a

questa "tradizione", tanto che siamo già in grado di fornirvi una foto della nuova Target 2008, nelle mani del nuovo atleta VIP, Nicolas Akgazcyan che ha appena vinto il freestyle in Austria.

Boma corto, leggerezza dei materiali, nuovo look... che ne dite della nuova creatura del buon Renato Morlotti? Ma torniamo alla Nexus che ha strappato più di un consenso nei vari test delle riviste europee: ben rinforzata e apparentemente più pesante proprio per questa ragione, questa vela, completamente tramata, con un profilo a sei stecche nelle misure 6,1 e nella 6,6 (le misure piccole ne hanno 5) si adatta ad un programma freemove/freeride. E se vogliamo dirla tutta la 6,1 può anche essere utilizzata come vela wave da scaduta, facendo le veci, in fatto di manovrabilità, di una 5,7 power wave, anzi... vogliamo andare più a fondo?! Ho provato a comparare la North Ice 5,7 07, estremamente potente soprattutto se armata con il 400/19, suo albero ideale, alla Nexus 6,1 e se quest'ultima paga dazio in fatto di potenza, è però molto più stabile e neutra quando si va a surfare le onde. Già che ci siamo posso anche parlare delle robustezza del Nexus: come le altre Gun Sails, anche questa 6,1 sembra più pesante a "secco" che non in acqua. Abbinata ad un 430/21 rdm con un buona percentuale di carbonio, il mezzo chilozzo di "sovrappeso" in acqua non si sente mai, dando anzi un'impressione di confort e di relativa leggerezza sull braccia. Si sente invece quanto sia robusta la vela, quando si incappa in un wipe-out in grado di dividere in due, la maggioranza delle vele in circolazione. Onda grossa e vento debo-



le sono gli ingredienti migliori per dei discreti milk shake, ma se a questo ci aggiungete che il "pilota" provava a scendere le onde in front side con un freestylone da 105 litri... beh i milk shake possono diventare disastrosi. Nonostante la mezz'ora di "remescio" tra i frangenti, la vela se l'è cavata con un paio di stecche rotte... e per darvi un'idea della potenza della "frullata", pensate che alla tavola, si è staccato un pad!

Detto questo passiamo a dare giudizi degni di un test "serio": allora... la prima impressione è quella di avere tra le mani una vela molto morbida che si trova perfettamente a suo agio con il vento sostenuto. Meno potente di vele con in indirizzo più spiccata-



mente freestyle, anche vista la metratura leggermente inferiori ai "canonici" 6,5, la Nexus necessita di un discreto impegno del pilota per partire rapidamente in planata, ma tutto sommato ripaga alla grande con un confort di guida superbo.

Con il vento forte è bel "razzo" in fatto di accelerazione e le sue prestazioni sorprendono cosiccome la manovrabilità degna di vele più piccole.

Una vela veramente polivalente con cui, all'evenienza, giocare tra le onde senza troppi riguardi, tirarsi dei gran bordi freeride con un carving spettacolare oppure provare qualche tricks dell'ultima generazione... ed il tutto al solito super prezzo!